

No all'autonomia che divide!



— **Con una firma puoi compiere un gesto per superare le disuguaglianze e proporre un ruolo rinnovato delle Regioni che unisca il Paese**

Perché una proposta di una legge costituzionale di iniziativa popolare? Il progetto governativo, portato avanti ora dal Ministro Roberto Calderoli, di attuazione dell'autonomia differenziata attraverso un'intesa tra Stato e Regioni, tagliando fuori il Parlamento e basandosi sulle richieste di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, mina dalle fondamenta l'unità del Paese. Ma, proprio le esperienze della pandemia e ora della crisi economica e inflazionistica conseguenti alla guerra in Europa, hanno messo in luce la necessità per l'Italia, nel contesto europeo, di una politica unitaria, anche se articolata. Questa esigenza deve trovare una nuova definizione anche in Costituzione!

Con la nostra proposta di legge costituzionale vogliamo contribuire a riunificare e integrare la capacità di risposta delle politiche pubbliche, attuando così i principi fondamentali della Costituzione, definiti nei suoi primi articoli (1-5).

Che cos'è l'autonomia differenziata regionale? L'autonomia differenziata regionale è stata introdotta in Costituzione (art. 116, comma 3) nel 2001, con una riforma frettolosa e contraddittoria, come facoltà per le Regioni a statuto ordinario di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia rispetto a quelle loro attribuite: le materie per cui questa richiesta è possibile sono quelle indicate all'art. 117 della stessa Costituzione (ben 23).

Perché ci riguarda? L'attuazione di tale facoltà oggi si presenta irrisolta, sia per i limiti emersi nella sua definizione, sia per le criticità apparse nel rapporto tra lo Stato e Autonomie locali. Anche per questo, essa è stata tentata in più di venti anni -contrassegnati da forzature e interpretazioni strumentali - e ora ripresentata dal Governo Meloni in una situazione inedita di crisi sociale e istituzionale. Occorre quindi opporsi all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale come definita nella bozza resa nota dal Ministro Calderoli (nov. 2022), perché essa porterebbe a un'ulteriore frammentazione delle responsabilità e squilibrio delle risorse, indebolendo l'unità del Paese, accrescendo i divari nei e tra i territori e le disuguaglianze nell'accesso ai diritti di tutte le cittadine e tutti i cittadini, di tutti coloro che vivono in Italia.

Chi ha elaborato la proposta di legge?

Un gruppo di lavoro autorevole, coordinato da Massimo Villone, professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Napoli Federico II., formato da oltre 120 costituzionalisti, giuristi, economisti, docenti universitari, dirigenti sindacali, intellettuali e attivisti sociali i cui nominativi sono in calce alla proposta stessa, reperibile nel sito del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale.

Come puoi firmare?

Online, accedendo alla **piattaforma** dal link: https://raccolta-firme.cloud/app/user.html?c_odice=CDC; oppure dal sito del Coordinamento per la Democrazia costituzionale:

<http://www.coordinamento-democraziacostituzionale.it/raccolta-firme-proposta-di-legge/>

In presenza: presso i **banchetti** che saranno organizzati dai Coordinamenti locali per la Democrazia costituzionale; presso gli **Uffici comunali e i Municipi**, in entrambi i casi recandoti con un documento di identità in corso di validità.



Coordinamento per la Democrazia Costituzionale – C.so d'Italia, 97– 00198 Roma

Informazioni sulla campagna di raccolta firme: Social media: Facebook: <https://www.facebook.com/referendumiointono/?ref=bookmarks>; Canale YouTube: https://www.youtube.com/channel/UCOpgcFqdb_Xc1dubhClbtDw; Twitter: <https://twitter.com/comitatono>

Cosa si propone la proposta di legge? Una sintesi delle motivazioni e dei contenuti nell'appello di **Massimo Villone**, Presidente del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale

La crisi sanitaria, economica e sociale derivante dalla pandemia ha posto in immediata evidenza le intollerabili diseguaglianze - accresciute progressivamente nel tempo e aggravate oggi dalla crisi conseguente alla guerra in Ucraina - nel godimento di diritti fondamentali come la salute, l'istruzione, la mobilità, il lavoro. Si è segnalata da più parti la necessità di rafforzare il ruolo dello Stato a tutela dell'eguaglianza e dei diritti, con la formulazione e implementazione di politiche pubbliche forti finalizzate a ridurre i divari territoriali e consolidare l'unità del paese. L'urgenza di una iniziativa così indirizzata è in specie sottolineata dalla necessità di attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza secondo le indicazioni e i tempi dati dall'Europa. Mentre una pericolosa spinta in senso contrario si ricava dalle persistenti richieste di autonomia differenziata avanzate da alcune Regioni senza tenere conto delle esigenze di un'Italia unita e solidale. Spinta che potrebbe oggi concretizzarsi con il Governo Meloni, il cui programma prevede l'autonomia differenziata, affidata per l'attuazione al ministro leghista Calderoli. In questo quadro, il Coordinamento per la Democrazia Costituzionale propone **una legge costituzionale volta alla modifica dell'art. 116, comma 3, e dell'art. 117, commi 1, 2 e 3 della Costituzione.**

La scelta di lanciare una raccolta di firme a sostegno della proposta si giustifica per il fatto che una recente modifica del Regolamento del Senato della Repubblica assicura che una Proposta di legge di iniziativa popolare, sostenuta da almeno 50.000 firme come la Costituzione prevede, giunga alla discussione in aula. Per la raccolta sono concessi sei mesi. Ciò consente di aprire nelle forze politiche e nell'opinione pubblica una discussione sulla autonomia differenziata, fino a oggi conculcata in trattative per nulla trasparenti tra il governo e singole regioni, e senza il coinvolgimento del Parlamento. [...] Chiediamo a tutti un impegno particolare per firmare e fare firmare diffondendo ai vostri contatti le informazioni allegate. La raccolta di firme online ha un costo importante che sarà sostenuto dai promotori, ma è fondamentale un vostro contributo per consentire la prosecuzione della raccolta. È un impegno difficile, ma assolutamente possibile, se riusciremo a mobilitare l'interesse delle tante persone che hanno cura della unità della Nazione e della lotta alle diseguaglianze. Per questo abbiamo bisogno della vostra firma, della vostra partecipazione e del vostro aiuto. Un caro saluto

Il Presidente del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale,
Massimo Villone



Memo: La raccolta di 50.000 firme si svolge in 6 mesi a partire dal 9 novembre 2022

Firma qui: **Online, accedendo alla piattaforma dal link: <https://raccolta-firme.cloud/app/user.html?codice=CDC>;** oppure dal sito del Coordinamento per la Democrazia costituzionale: <http://www.coordinationdemocraziacostituzionale.it/raccolta-firme-proposta-di-legge/>

